

◆ **Il centrodestra accusa Giuliano Amato:**
«Cerca fondi per fare spesa elettorale»
E saranno raccolte firme per una legge

◆ **Il sottosegretario alle Comunicazioni:**
«È un comportamento stupefacente»
Mediaset, infatti, controlla il 9% di Blu

◆ **Scaglia (Dix.it): «5.000 miliardi? Bene»**
E Cuccia (Acea Telefonica) annuncia:
«In vista un'intesa con un grande gruppo»

Telefonini Umts, Polo e Lega all'attacco

«Il governo è illiberale e tassa le imprese». Vita: «Un altro conflitto d'interesse»

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Polo e Lega all'attacco sulla concessione delle licenze per i telefonini di terza generazione Umts. E anche stavolta i «liberisti» del centrodestra gettano senza problemi alle ortiche libertà di concorrenza e mercato, chiedendo al governo di regalare virtualmente (stabilendo canoni di concessione irrisori) le licenze ai futuri gestori Umts. E guarda caso, la Mediaset il cui vicepresidente è un certo Piersilvio Berlusconi controlla il 9% del capitale di Blu, il quarto gestore Gsm che ha già da tempo annunciato la sua intenzione di aggiudicarsi una delle cinque licenze Umts. Insomma: è la solita storia. Altro che liberismo: le licenze dei supercellulari non vanno vendute dallo Stato al

miglior offerente, come ha fatto la Gran Bretagna, che ha incassato ben 75.000 miliardi attraverso la procedura dell'asta. Nella migliore tradizione italiana, «mercato» e «concorrenza» sono principi sacri: purché riguardino tutti gli altri.

E così, con una nota congiunta, Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini hanno denunciato il fatto (perfettamente noto da mesi) che «il governo sta privatamente trattando, con la cosiddetta "licitazione privata", le concessioni di licenze per i telefonini cellulari Umts. La cifra in gioco con questa nuova "tassa" - si legge - è enorme, superiore ad una legge finanziaria». Il governo Amato - che timidamente e faticosamente sta decidendo di ottenere almeno 25.000 miliardi per le licenze, sempre evitando l'asta competi-

va, con l'intento dichiarato di spenderli in non meglio precisati sostegni alla cosiddetta "new economy" - secondo il Polo in realtà vuole usare quei soldi «per alimentare la spesa pubblica a chiari fini elettorali». Al contrario, spiega il centrodestra, «secondo una logica liberale la nuova "tassa" dovrebbe essere moderata, da un lato, per non strangolare la nuova economia e le nuove occasioni di lavoro e, dall'altro, per evitare che si riversi sui cittadini una nuova ondata di aumenti dei canoni e delle bollette». E gli introiti dovrebbero essere usati per abbattere il debito pubblico.

Dunque, in sintonia con la durissima opposizione che il Polo ha annunciato su ogni iniziativa del governo Amato, partirà ora una raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare «de-

stinata a bloccare ogni tentazione di dilatazione della spesa pubblica a fini elettorali da parte del governo delle sinistre». Discorso analogo lo fa, in una separata nota, il leader della Lega Umberto Bossi. Dura la replica di Vincenzo Vita, sottosegretario alle Comunicazioni: «È gravissimo che i leader del Polo si mettano a discutere sui costi delle tariffe Umts. Sono stupefatto per questo comportamento - afferma Vita mi pare un ruolo del tutto improprio della politica. Tanto più che siamo in questo campo di fronte ad un plateale conflitto di interessi».

E intanto, a quanto pare tra le società interessate alle licenze si comincia a «gradire» il prezzo (5.000 miliardi a licenza) e la procedura (la licitazione privata) finora stabilita dal governo. Evidentemente, si teme una ulteriore

«escalation» dei costi delle licenze, sull'esempio inglese. Dix.it, il consorzio guidato dalla e.Biscom di Silvio Scaglia, è pronto a mettere sul piatto se sarà necessario 5.000 miliardi per la licenza dei telefonini Umts, e non ha bisogno di partner esteri per affrontare l'esborso. Il rilancio del governo italiano, afferma Scaglia, ha buone ragioni («gli esempi internazionali non possono essere trascurati») ma «se i governi europei si orientano così ci saranno prezzi un po' più alti per i clienti finali». E Acea già alleata della spagnola Telefonica - non esclude l'ingresso di nuovi alleati di peso nell'accordo che punta all'assegnazione di una licenza Umts. Al contrario, il presidente dell'Enel Chicco Testa insiste: la differenziazione del costo delle licenze per l'Umts «è una cosa ragionevole».



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi Filippo Monteforte/Ansa

Sms, i consumatori: «Prezzi eccessivi e ingiusti»

Per Altroconsumo la truffa sui «messaggi» è solo uno dei tanti trucchi tariffari

IL CASO

Tante parole in viaggio nella Rete
Ecco i siti per mandare sms gratis



GIULIANO CESARATTO

ROMA Il consumatore, vittima spesso indifesa dell'arcano gioco di tariffe e servizi? E come può reagire - vedi la vicenda dei «messaggi» telefonici - di fronte a un patente e formidabile abuso di fiducia se non a una truffa vera e propria, quando si scopre che il prezzo pagato è esorbitante rispetto al costo contabilizzato sulla scheda o sulla bolletta?

Le risposte le dovrebbero fornire l'Antitrust e l'Authority sulle telecomunicazioni, le sole in grado di stanare le compagnie telefoniche sui costi di produzione mentre ai consumatori e alle loro associazioni non resta altro che la protesta, l'esposto, il ricorso a qualche campagna pubblicitaria per scegliere l'operatore più economico. Un po' poco, ma si sa, il consumatore - definizione di per

sé classificatrice del ruolo passivo del cittadino - «spesso non si rende conto, specialmente quando si tratta di tecnologia, di quanto paga né di perché paga anche in virtù del fatto che, in materia telefonica, la confusione è da sempre una scelta strategica delle aziende». Chi afferma questo, di consumi è un esperto. È Michele Capuati, dell'associazione Altroconsumo, da anni impegnato a districarsi nelle pieghe del mercato nostrano dove qualità e esborso, convenienza e prestazione, scelta indotta o obbligata si inseguono e fronteggiano con mezzi diseguali.

E per Capuati gli Sms, per poche che siano le 2.300 lire a transito di messaggio, non sono un vero salasso? La risposta è chiara, ma non aiuta a raggiungere una cifra perché «anche ammettendo che, come forse è possibile, le compagnie non sappiano fare

una stima reale del costo degli sms, è ormai chiaro che quel prezzo è eccessivo, sproporzionato, ingiusto proprio perché sono gli utenti più giovani a sfruttarlo di più do-

po averne decretato il successo». E anche perché, nel labirinto delle tariffe, della telefonia casalinga, professionale, fissa e portatile, sempre più ardua appare la tutela del-

l'amato consumatore. Tutela che fa dire ad Altroconsumo: «Il servizio è giovane ma il sistema è vecchio, perché finché non ci sarà trasparenza sui dati veri dei volumi di traffico e sulla riparti-

zione del mercato nessuno sarà in grado di stabilire il giusto prezzo». Un gioco a nascondino che Capuati fa partire da lontano: «Se da una parte la telefonia sia fissa che mobile è fondamentalmente ancorata a costi industriali che non cambiano con il traffico - una o 100mila telefonate che passano in rete è uguale, il costo non cambia - quest'ultimo è un dato che le aziende tengono per sé e questo non soltanto oggi che un po' di concorrenza esiste e c'è la scusa del non voler favorire i rivali, ma è la regola sin dai tempi del monopolio di Sip e poi di Telecom».

Poca difesa, scarsa trasparenza, tariffe complesse e spesso incomprensibili. Cosa c'è sotto? «C'è la lotta a tener più che redditizio quello che funziona e ha il favore dell'utente ma

c'è anche il gioco sottile a confondergli le idee sulle tariffe, moltiplicandole e variandole: in Italia, con tre operatori attivi, esistono a tutt'oggi cento tariffe diverse. Noi siamo in grado di indicare la più conveniente, ma abbiamo una banca dati per far questo. Il cittadino no, e spesso si perde in questo artificioso caos».

Un caos nel quale le aziende telefoniche si muovono invece con estrema disinvoltura e dove, forti della robusta fama di «messaggini» e del fatto che questo «strumento in più» della comunicazione è il primo gradino di nuovi sistemi di contatto e servizi (Wap e Umts), non soffrono di dinamiche concorrenziali tali da far crollare il prezzo. E questo sinché gli organi vigilanti, Antitrust e Authority Tlc non si decideranno a dire la loro.

STEFANIA SCATENI

Viaggiano nelle bande. Sono brevi, veloci, a volte criptati. Ne circolano circa due miliardi l'anno. Ci sarebbe da spaventarsi a metterla così, ma non è proprio il caso. Parliamo dei messaggi scritti che passano quotidianamente da cellulare a cellulare. O, se vogliamo usare il linguaggio «moderno», gli script short message, ovvero Sms. Una nuova forma di comunicazione. Sintetica e acroscastica: basta una manciata di parole. Una forma comunicativa nuova da studiare: dopo gli studi del Provveditorato di Torino sul vocabolario giovanile mutuato dai best sellers generazionali, come il celebre «Jack Frusciante» di Brizzi (700 parole), speriamo che il già povero vocabolario dei giovani italiani non si riduca all'osso. Una nuova forma di comunicazione delizia degli operatori, croce e delizia dei messaggianti, che per una brevissima occupazione della banda pagano dalle 180 alle 300 lire. Cifre apparentemente irrisorie, ma insomma...

Forse è per questo, per la «smsmania» che pare abbia assalito tanti italiani, che in rete nascono come i funghi i luoghi virtuali dai quali è possibile inviare messaggi Sms senza pagare. Scegliete un qualsiasi motore di ricerca, italiano, e provate a chiedere «sms gratis» (naturalmente si paga la durata del «viaggio» in rete). Risultato: circa centocinquanta indirizzi. Ma, anche in questo caso, non bisogna spaventarsi. Esistono, all'uopo, indirizzi web che forniscono una guida ai numerosi servizi di «sms gratis». Per esempio: www.sms.interfree.it

(sette indirizzi) e il più articolato www.tiscalinet.it/maxcaroti/sms, che non si limita a elencare i diversi siti, ma li sceglie e li divide per le tre reti telefoniche (Tim, Omnitel e Wind) a seconda dell'efficacia; di ognuno inoltre fornisce un «profilo» tecnico e assicura sulla garanzia (o meno) dell'arrivo a destinazione del messaggio. Se non avete voglia di fare un giro ampio in rete, gli indirizzi più «citati» sono questi: www.kataweb.it (si trova anche nel portale di Repubblica.it), www.ciaoweb.it (bottoni nella home page), www.sms.it, www.worlidsms.com, www.mtnsms.com (bisogna registrarsi, ma è gratis anche la registrazione).

■ AIUTI PER I SENZA IDEE

E sul portale di Mediaset

ci sono persino le frasi d'amore e le barzellette precompilate

cosa sono e come funzionano gli sms) e che offre anche un servizio informazioni tramite messaggi sul cellulare sulla Formula 1 e sul campionato di calcio di serie A.

Per gli afasici dell'sms, il portale Mediaset - www.jumpy.it - accanto alla messaggia gratuita offre persino un «servizio» dal quale si possono mandare frasi fatte personalizzabili: aforismi, messaggi d'amore e barzellette. Provate, chissà che non ci troviate anche le barzellette del cavaliere Berlusconi. Da utilizzare soltanto per amici in ottima salute.

NUOVA NISSAN ALMERA. QUALUNQUE SIA LA TUA STRADA.



PORTE APERTE
SABATO 6 E DOMENICA 7
MAGGIO

• Design innovativo, linee decise, con una forte personalità
• Comfort eccezionale, con 21 funzionali vani pensati per ogni esigenza
• Nuovi motori 16 valvole 1,5 e 1,8 benzina a iniezione variabile NVTC
• Inedti turbodiesel da 110 cv a iniezione diretta con 1200 km di autonomia
• Nuovi standard di sicurezza attiva con ABS, EBD, sistema di frenata Anti Panic e oaggiatesta attivi contro il colpo di frusta.
• D spazio: le a partire da L. 24.950.000 (IPT esclusa).

Nuova Nissan Almera 3 porte, 5 porte e prossimamente Almera Tino monovolume.

3 anni o 100.000 Km di garanzia.

FUR CAR 90

ESPOSIZIONE E VENDITA

ROMA - VIA APPIA NUOVA, KM 17,400 TEL. 0679341544
ROMA - VIA TUSCOLANA, KM 12,100 TEL.067231725/7235186
VELLETRI - VIA APPIA, KM 40,400 TEL. 069640952/9640003
COLLEFERRO - VIA CONSOLARE LATINA, 43 TEL. 0697304159

ASSISTENZA E RICAMBI E CARROZZERIA

ROMA - VIA APPIA NUOVA, KM 17,400 TEL. 0679341544
VELLETRI - VIA APPIA, KM 40,400 TEL. 069640952

